



IL TRATTO DI VIA GIUFFRIDA IN CUI SI È VERIFICATO L'INCIDENTE [ZAPPALÀ]

VIA VINCENZO GIUFFRIDA

Attraversa sulle strisce, viene travolto da auto: è grave

Ancora un grave incidente stradale in via Vincenzo Giuffrida, un'arteria trafficatissima nei due sensi di marcia, ma che in entrambi i sensi di marcia viene spesso percorsa ad una velocità ben più alta del consentito.

Ieri ha rischiato di lasciarvi la vita un uomo di 67 anni, che è stato travolto da una «Opel Corsa» grigio metallizzata mentre attraversava sulle strisce pedonali.

L'impatto è stato violentissimo, tant'è vero che la vittima dapprima ha mandato

in frantumi il parabrezza del mezzo, quindi è atterrata parecchi metri più avanti rispetto al luogo del «contatto». Là dove è rimasta immobile fin quando non è arrivata un'ambulanza del 118.

Trasportato d'urgenza all'ospedale Cannizzaro, il ferito è stato sottoposto ad una serie di accertamenti che hanno fatto emergere un trauma cranico e alcune fratture: la prognosi è riservata.

Sul luogo del sinistro sono intervenuti i vigili urbani, mentre durante la stessa

giornata di ieri il sindaco Enzo Bianco, nel corso della riunione di Giunta, ha dato mandato all'assessore alla Viabilità Rosario D'Agata di approntare un atto d'indirizzo per la realizzazione in via sperimentale - in via Giuffrida, in via Don Minzoni e al lungomare - di attraversamenti pedonali rialzati.

«Esiste una norma del codice della strada - ha spiegato Bianco - che impedisce di utilizzare su certe strade dossi per la riduzione della velocità, ma di fronte a fatti di

cronaca che vedono cittadini investiti anche sulle strisce pedonali, occorre trovare delle soluzioni. Parlando con i miei colleghi sindaci ho scoperto che in alcune città del nord vengono adottati i cosiddetti attraversamenti pedonali rialzati che, oltre a favorire il passaggio dei pedoni, obbligano i veicoli in transito a rallentare».

Negli Usa, si legge in una nota diffusa dal Comune, questo sistema ha consentito una riduzione del numero degli incidenti, in casi analoghi, pari al 45%.

Lo sgombero della Recupero

Ieri la proposta dell'assessore al Patrimonio, Girlando, durante l'incontro con alcuni esponenti del collettivo Aleph

Gli ex occupanti: «Ci penseremo, ma è positivo che si sia capito che non avere spazi di aggregazione è un problema della città»

ORDINI DI ESECUZIONI

Colpi in farmacia e benzinaio arrestati giovani rapinatori

Due giovanissimi rapinatori sono stati arrestati da agenti della squadra mobile nell'ambito di un'attività finalizzata alla cattura di soggetti colpiti da provvedimento restrittivo.

Si tratta di un ventunenne del quale non sono state rese note le generalità complete, in quanto all'epoca dei fatti minorenni; nonché di un diciassettenne. Il primo deve espiare la pena di due anni, nove mesi e dodici giorni di reclusione per il reato di rapina in concorso ai danni di una farmacia.

Al secondo è stato notificato un ordine di esecuzione per la carcerazione emesso l'11 dicembre scorso dalla Procura per i Minorenni di Catania: deve espiare un anno, dieci mesi e quindici giorni di reclusione per rapina in concorso ai danni di un distributore di carburante.

Il giovane, nel gennaio dell'anno scorso, assieme ad altri due minorenni, prese d'assalto un distributore di carburanti nella zona di Zia Lisa. Con i volti nascosti da passamontagna e da scaldacollo, armati di pistole, i tre si fecero consegnare dai benzinai 108 euro in contanti, prima di fuggire via. Intercettati da poliziotti della mobile in servizio antirapina, i tre tentarono la fuga e opposero resistenza. Uno, in particolare modo, prima di essere catturato al pari dei complici, puntò la propria pistola contro un poliziotto che, con estremo sangue freddo e dopo una colluttazione, riuscì a disarmarlo ed a renderlo inoffensivo.

CAMERA PENALE

Eletto nuovo presidente l'avvocato Enrico Trantino

L'avvocato Enrico Trantino è il nuovo presidente della Camera penale di Catania. Il legale, che ha ottenuto sei voti in più del suo collega Pietro Granata, succede per il biennio 2014-2016 all'uscente Giuseppe Passarello.



«Dopo avere vinto una competizione elettorale con un candidato di altissimo livello umano e professionale come l'avvocato Granata - ha commentato l'avvocato Enrico Trantino - il pensiero è alla categoria. Sarò determinato nel realizzare gli obiettivi che erano nel mio programma, con l'aiuto di tutti».

Immobili in «adozione» ai cittadini per tutelarli e usarli a fini sociali

PINELLA LEOCATA

Ieri mattina, di buon'ora, una rappresentanza del collettivo Aleph ha incontrato l'assessore al Patrimonio Giuseppe Girlando, appuntamento fissato prima dello sgombero del «Centro sociale occupato Contrasto» dall'ex scuola Recupero di via Villa Glori a Picanello. Ed è proprio da qui, da questa irruzione anomala e imprevedibile, che ha preso avvio il confronto. I giovani del collettivo hanno chiesto all'assessore di saperne di più, di spiegare che cosa è accaduto, anche in considerazione dell'anomalia di uno sgombero avvenuto mentre si stava per avviare un'interlocuzione con il Comune. Ed era la prima volta.

I giovani hanno presentato l'esperienza che avevano appena avviato, le loro motivazioni, la scelta del quartiere, Picanello, per la prima volta un quartiere periferico come contesto di un'occupazione. Hanno sottolineato che, dopo l'esperienza dello sgombero dal convento dei Gesuiti - da dove sono stati allontanati adducendo motivazioni relative alla necessità di salvaguardare la loro incolumità e di effettuare lavori di ristrutturazione - hanno scelto l'ex scuola Recupero di via Villa Glori dopo un attento esame. Cioè soltanto dopo essersi accertati che l'immobile era abbandonato da tempo, che era aperto e lasciato all'azione devastante dei vandali - che hanno dato a fuoco e rubato tutto, infissi, porte, sanitari -, che



L'edificio dell'ex scuola Recupero di via Villa Glori, a Picanello, occupato per qualche giorno dal collettivo Aleph e subito sgomberato (foto Scardino)

il Comune, nell'immediato, non ha alcun progetto di ristrutturazione e di riutilizzo e che non ci sono fondi destinati a questo scopo. Di qui l'idea di realizzarvi uno spazio di aggregazione per il quartiere, e soprattutto per i giovani, e di attivarvi una palestra popolare, un doposcuola gratuito per i ragazzi e una biblioteca. Progetti, che erano stati accolti con gioia dagli abitanti del quartiere, ma che sono stati soffocati prima di nascere.

La posizione, e la proposta, dell'assessore Girlando li ha spiazzati. Ha ribadito - ed era prevedibile - che l'amministrazione non intende avallare alcun comportamento fuori dalla legalità e che, dunque, precondizione

per ogni possibile proposta è che «ci siano soggetti che abbiano natura giuridica perché al nulla non si può dare nulla». Il che, tradotto, significa che il collettivo, se vuole confrontarsi con l'amministrazione per ottenere la gestione di uno spazio, deve costituirsi in associazione, in comitato. «Questo presupposto non è oggetto di trattativa - ha scandito l'ass. Girlando -. Il Comune intende avviare un dialogo con le realtà sociali che operano nel territorio, ma senza questo passaggio propedeutico non si può fare nulla. Dunque è necessario che non ci siano preclusioni identitarie, che non si voglia rimanere al di fuori di alcuni canoni».

Fatta questa premessa, la proposta. Ed è una proposta innovativa in cui, per la prima volta, si prova ad affrontare con duttilità e intelligenza il problema degli spazi di aggrega-

zione sociale, soprattutto per i giovani. L'assessore al Patrimonio ricorda che, secondo il regolamento comunale e il buon senso, l'amministrazione può dare in uso i propri immobili dietro pagamento di un canone, ma che per le iniziative sociali c'è la possibilità di esenzione da questo pagamento per le associazioni di volontariato onlus che vi svolgano attività utili alla collettività, per chi si fa carico di ristrutturare il bene. Adesso l'amministrazione sta valutando un altro caso di esenzione, un'altra strada, in modo da poter accogliere le richieste di cittadini che intendono intestarsi la tutela di edifici pubblici che, temporaneamente inutilizzati, sono esposti al degrado e ad atti di vandalismo. L'ipotesi su cui l'assessore Girlando sta lavorando è quella di poter dare degli immobili in «adozione» temporanea a gruppi, legalmente costituiti, che s'impegnano a svolgerci iniziative a vantaggio della collettività, a tutelarli il bene e a lasciarlo non appena l'amministrazione abbia bisogno di rientrarne in possesso.

Una proposta che il collettivo Aleph si è riproposto di discutere sebbene non coincida con il proprio modo di vedere. «Noi vogliamo che la nostra esperienza rimanga libera - dicono - ed è possibile che le loro offerte si scontrino con il nostro bisogno di indipendenza dalle istituzioni, ma quest'apertura al confronto è positiva perché, infine, l'amministrazione si pone il problema degli spazi sociali. Non è importante che il Comune risolva il nostro problema, a questo ci pensiamo noi, l'importante è che, dopo tre occupazioni e mesi di attività, anche grazie alla nostra azione, cominci a capire che questo è un problema della città. Intanto ci dedichiamo a ripulire la piazza davanti all'ex scuola Recupero».

PROCESSO A MESSINA: ESEGUI LA CORONAROGRAFIA

Assolto medico del S. Vincenzo per la morte dell'ispettore Leo

Morì per la reazione allergica al mezzo di contrasto utilizzato per la coronarografia. Per il giudice monocratico del tribunale di Messina, però, non fu colpa del medico che eseguì l'esame la morte di Antonino Leo, ispettore della polizia di stato, brillante investigatore della squadra mobile di Catania morto il 15 dicembre del 2007, nell'ospedale S. Vincenzo di Taormina.

Il Tribunale di Messina (giudice dott. Pagana) ha assolto con formula piena, «perché il fatto non sussiste» Gianfranco Capilli, il medico emodinamista che eseguì la coronarografia il 9 dicembre 2007. L'esame doveva essere propedeutico ad un intervento al cuore cui l'ispettore doveva essere sottoposto per l'impianto di una valvola mitralica, ma la reazione avversa al mezzo di contrasto iniettato all'ispettore (non vengono eseguiti propedeuticamente test allergologici) ne provocò l'arresto cardiaco e poi la morte, avvenuta qualche giorno dopo.

Il medico che eseguì la coronarografia venne rinviato a giudizio (all'inizio erano



L'ISPETTORE ANTONINO LEO

stati indagati altri colleghi dell'ospedale di Taormina perché nelle manovre rianimatorie l'ispettore aveva riportato anche la rottura del fegato) con l'imputazione di omicidio colposo.

Un punto centrale del processo si è rivelata la questione del «consenso informato», il documento che viene sottoposto ai pazienti prima di esami particolarmente a rischio. La copia firmata dall'ispettore non è stata

più trovata nella cartella medica sequestrata all'epoca delle indagini. Il legale del dott. Capilli, l'avvocato Salvatore Papaleo, ha dimostrato, però, tramite l'escussione di alcuni testi, tra i quali alcuni colleghi medici, che Leo era stato regolarmente informato dei rischi cui sarebbe andato incontro sottoponendosi alla coronarografia e che aveva sottoscritto il documento.

Il pubblico ministero aveva chiesto per il dott. Capilli (sempre in servizio al S. Vincenzo di Taormina), una condanna a quattro mesi di reclusione. La vedova e i figli dell'ispettore si sono costituiti parti civili con l'avvocato Scattareggia.

C. G.

LA PROPOSTA «RIVOLUZIONARIA» PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PORTO DI «CON BIANCO PER CATANIA»

«Pronti all'Urbanistica partecipata»

Un'e-mail istituita dai gruppi consiliari «per assicurare trasparenza e legalità»

«Un primo tentativo di urbanistica partecipata, una proposta rivoluzionaria che, grazie al web, da una parte assicuri la massima partecipazione democratica, dall'altra eviti, rendendo tutto pubblico, eventuali pressioni indebite di comitati d'affari e mafia».

Così Alessandro Porto, capogruppo di «Con Bianco per Catania», ha definito l'email istituita dai gruppi consiliari della maggioranza in Consiglio comunale per assicurare trasparenza e legalità nella stesura del nuovo Regolamento edilizio ma soprattutto «per avviare un dialogo continuo con i cittadini». Nel senso che il percorso si estenderà anche al Piano regolatore generale.

In pratica i capigruppo della maggioranza si impegnano a presentare emendamenti sulle questioni urbanistiche soltanto se giungeranno via email e da associazioni e professionisti, ma anche da privati cittadini.

L'indirizzo email al quale mandare i suggerimenti entro il 24 marzo è

gruppiconsiliarimaxct@hotmail.it. Ovviamente si provvederà a verificare la fattibilità tecnica delle pro-



I consiglieri comunali promotori dell'iniziativa: da sinistra, Gelsomino, Bottino, Porto, Nicotra e Vullo

poste.

Se ne è parlato nel corso di un incontro con i giornalisti nella Sala Coppola di Palazzo degli Elefanti. Erano presenti oltre a Porto, i capigruppo del Megafono Daniele Bottino, Carmelo Nicotra di Articolo 4,

il vice capogruppo del Pd Nino Vullo e il presidente della Commissione consiliare Urbanistica Rosario Gelsomino. **Presenti all'incontro anche i presidenti catanesi degli ordini degli Architetti Giuseppe Scannella e degli ingegneri Santi Cascone** e il presidente dell'Ance etneo Nicola Colombrita.

Le proposte più interessanti inviate all'email saranno illustrate il 5 aprile al Palazzo Platamone in un workshop, alla presenza del sindaco Enzo Bianco e del presidente del Consiglio comunale Francesca Raciti, al quale prenderanno parte i rappresentanti di ordini professionali e Ance e che sarà moderato dal giornalista Guglielmo Troina.

Scannella e Cascone hanno affermato di condividere il metodo scelto dalla maggioranza in Consiglio comunale sul Regolamento Edilizio, che «non appartiene a una parte politica ma è di tutti i cittadini» e «costituisce una tappa concreta di urbanistica partecipata, aggiungendosi al lungo percorso di contributi che gli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri e l'Ance di Catania hanno intrapreso».

R. C.